

I SINDACATI FP CGIL E UIL FPL: «SBAGLIATO RIVOLGERSI AI PRIVATI»

Pronto soccorso esternalizzato sit-in di protesta a Cittadella

CITTADELLA

Pronto soccorso di Cittadella affidato ai privati, i sindacati si mobilitano per la difesa della sanità pubblica. Sit-in e volantaggio ieri mattina di Fp Cgil e Uil Fpl di Padova davanti all'ospedale della città murata dell'Alta: «Con l'esternalizzazione si perderà il controllo sui servizi di emergenza, un altro tassello verso lo smantellamento del Sistema Sanitario

Regionale». Nel mirino la decisione dell'Usl 6 Euganea di esternalizzare il servizio Suem 118 del presidio ospedaliero della città murata, oltre a quello di Piove di Sacco.

Una decisione che aggiungerà, secondo i sindacati, altre criticità a quelle già esistenti. «La grave carenza di personale medico dipendente nei Pronto soccorso della nostra regione», hanno scandito Alessandra Stivali e Marika Damia-

ni della Fp e Michele Magrini della Fpl, «sta determinando delle scelte di esternalizzazione che contestiamo su tutta la linea: non restituiscono in qualità l'esborso economico che comportano e determinano delle gravose conseguenze in termini di disorganizzazione del servizio. Estenderle al comparto, cioè anche agli infermieri che escono nelle ambulanze, significa perdere completamente il controllo su



Il sit-in di protesta ieri mattina a Cittadella

(FOTO PIRAN)

un'attività così delicata perché di fatto si romperà la filiera». La preoccupazione: «Per strada gireranno delle équipe su cui non ci sarà nessun tipo

di controllo diretto, si tratterà di personale senza nessuna conoscenza reale del territorio: un rischio che riteniamo troppo alto. Nonostante questo, la

Regione considera le esternalizzazioni il primo rimedio alla mancanza di personale. Questo processo va avanti da almeno vent'anni, da quando qualcuno ha deciso che i numeri dei bilanci contano più dei bisogni delle persone, un modello che il Covid ha dimostrato ampiamente che non funziona. La verità è che la politica dovrebbe iniziare a fare la sua parte partendo, per esempio, dalla scelta di sviluppare un vero progetto di unificazione e integrazione delle tre Usl che unite sono diventate la 6 Euganea». La lotta continua: «Abbiamo chiesto alla Regione di convocare le sigle sindacali per suggerire quali altre strade alternative si possono percorrere». —

SILVIA BERGAMIN

«Il Suem 118 non deve essere esternalizzato»

► Ieri manifestazione con volantinaggio di fronte all'ospedale

CITTADELLA

Difendere la sanità pubblica ed in particolare chiedere alla politica una inversione di tendenza affinché, come indica la Costituzione, la sanità rimanga di e per tutti, e perché nelle scelte gestionali non ci siano esclusive valutazioni economiche, ma si consideri prima di tutto la qualità dei servizi che significa professionalità di tutti gli operatori del settore che devono essere strutturati.

LA RICHIESTA

Questa la pressante richiesta che ieri mattina ha visto di fronte all'ingresso dell'ospedale di Cittadella e del suo Pronto soccorso, una manifestazione con volantinaggio, svolta dai rappresentanti sindacali di Fp Cgil Padova e Uil Fpl Padova. Elemento specifico della mobilitazione, il potenziale rischio stando a quanto indicato dall'Usls 6 Euganea, per Cittadella ed anche per il nosocomio di Piove di Sacco, della esternalizzazione del Suem 118. Oggi è esternalizzato nei codici rossi, il pericolo di vita che richiede il medico.

«La grave carenza di personale medico dipendente nei Pronto soccorso della nostra regione - indicano Alessandra Stivali e Marika Damiani della Fp Cgil Padova insieme a Michele Magrini della Uil FPL Padova - sta determinando delle scelte di esternalizzazione da parte delle aziende ospedaliere che contestiamo su tutta la linea. Non restituiscono in qualità l'esborso economico che

comportano che, ricordiamo, incide in maniera pesante sui già insufficienti Fondi sanitari regionali, inoltre con le esternalizzazioni si determinano delle gravose conseguenze in termini di disorganizzazione del servizio. Estenderle anche agli Infermieri che escono nelle ambulanze, significa perdere completamente il controllo su un'attività così delicata perché di fatto si romperà la filiera». «In sostanza - sottolineano i tre sindacalisti - questo comporterà che per strada gireranno delle equipe su cui non ci sarà nessun tipo di controllo diretto da parte dei dirigenti ospedalieri e considerato che con molta probabilità si tratterà di personale senza nessuna conoscenza reale del territorio è un rischio che riteniamo troppo alto che non potrà non ricadere sulla stessa qualità del servizio. La Regione Veneto considera le esternalizzazioni il primo rimedio alla mancanza di personale senza rendersi conto che questo non può che distruggere, pezzo dopo pezzo, il nostro Servizio Sanitario Regionale».

I sindacati rilevano che il processo è stato avviato almeno 20 anni. «La politica - continuano - deve sviluppare un vero progetto di unificazione e integrazione delle tre Usls che unite sono diventate l'Euganea, al fine di raggiungere una gestione dei servizi, non più su base territoriale come ancora purtroppo oggi avviene. Abbiamo chiesto alla Regione di convocare le sigle sindacali del comparto e della dirigenza per permetterci di spiegare compiutamente che cosa sta succedendo nelle aziende sanitarie e suggerire quali altre strade alternative si possono percorrere».

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANTÀ Ieri presidio con volantinaggio di fronte al nosocomio di Cittadella dei sindacati di Fp Cgil Padova e Uil Fpl Padova